



Associazione Magistrati Tributarî
Il Presidente

Roma, 29 agosto 2022

Alla Presidenza del Consiglio dei ministri
Alla Commissione di Garanzia per lo sciopero
Al Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

A seguito dell'approvazione da parte del Senato, e successivamente, in via definitiva dalla Camera del disegno di legge sulla riforma della giustizia tributaria, in conformità con quanto già deliberato in sede di congresso nazionale a Modena nei giorni 17/18/19/20 giugno 2022 e con il codice di autoregolamentazione aggiornato in data 3 agosto 2022 dal Comitato Direttivo Centrale, questa Associazione, preso atto che tra le criticità segnalate e richieste avanzate, alcune non sono state sufficientemente valutate e accolte quali:

- 1) **Il mancato rafforzamento della indipendenza del giudice tributario** dal Ministero dell'economia e finanze la cui presenza risulta addirittura rafforzata con l'attribuzione a suddetto Ministero di poteri di gestione dello status giuridico ed economico del c.d. *personale giudicante e dei concorsi di reclutamento*. Il disegno di legge rende i nuovi magistrati tributari dipendenti dello stesso Ministero, cioè dal dicastero che è il titolare degli interessi sostanziali del processo.
- 2) **La mancata previsione di un indennizzo economico a favore dei giudici tributari** che confidando nella durata dell'incarico fino all'età di 75 anni hanno rinunciato alle attività professionali, si sono sottoposti a onerosi trasferimenti di sede e svolgono a tempo pieno tale attività.
- 3) **Il disservizio dell'attività giudiziaria nelle sedi che rimarranno scoperte e disfunzioni in quelle nelle quali si ridurrà sensibilmente il numero dei giudici** a causa della diminuzione del numero dei giudici.
- 4) Dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 sulla base del Ruolo unico pubblicato dal CPGT, cesseranno dalle funzioni **n. 1100 giudici tributari** rispetto agli attuali **n. 2490 giudici in servizio**. Il previsto ingresso di n.100 magistrati tributari **provenienti dalle altre magistrature per dedicarsi a tempo pieno a quella tributaria**, e l'ingresso di 100 nuovi magistrati tributari a seguito del primo concorso pubblico che sarà a breve bandito dal CPGT, non consentirà lo svolgimento della funzione giudiziaria nei tempi (brevi) richiesti dal PNRR. L'entrata a regime del nuovo assetto richiede l'espletamento dell'ultimo concorso previsto per il 2030, **vale a dire nell'arco di almeno un decennio dall'entrata in vigore della legge**.
- 5) **L'eliminazione del c.d. incentivo economico (c.d. compenso premiale)** a favore delle Commissioni più virtuose che ogni anno smaltiscono il 10% dell'arretrato dell'anno precedente. Tale previsione, non solo non agevolerà lo smaltimento delle cause pendenti ma si risolverà in una penalizzazione economica per i giudici più virtuosi. Il prospettato aumento del compenso mensile nella misura del 130%, tenuto conto che la media dei compensi di un componente si aggira intorno ai € 370 ,00 lordi, si traduce in ben poco.
- 6) **La palese disparità di trattamento economico e giuridico tra i componenti del collegio giudicante che svolgeranno le medesime funzioni giudiziarie, a secondo delle** rispettive provenienze; disparità tanto più stridente se si considera che, quantomeno in sede di prima applicazione, saranno i giudici attualmente in servizio a doversi occupare del tirocinio e della valutazione dei nuovi magistrati tributari assunti per concorso.

7) **Le nuove regole di elezione dei componenti dell'organo di autogoverno** favoriscono alcune categorie di giudici alterano il principio della proporzionalità della rappresentanza e della razionalità del sistema elettorale. Si risolvono in disposizioni che agevolano la competizione elettorale e che non rispondono al conseguimento di tutela di interessi protetti e neppure a regole di necessità e ragione (art tre Cost);

per questi motivi

l'Associazione Magistrati Tributarî, (A.M.T.), constatata la mancata e dovuta attenzione verso quanto da tempo segnalato, nell'interesse del corretto e ordinato svolgimento dell'attività giudiziaria e rispetto delle tempistiche indicate dal PNRR, oltre che nell'interesse dei giudici;

dichiara di attuare l'astensione

dalle attività giudiziarie e, in particolare, dalla partecipazione alle udienze pubbliche e dallo svolgimento di qualunque altro adempimento d'ufficio, nei seguenti termini temporali: da **lunedì 19 settembre 2022 a venerdì 23 settembre 2022**, tenuto conto che le udienze delle Commissioni tributarie differiscono da Commissione a Commissione e da sezione a sezione.

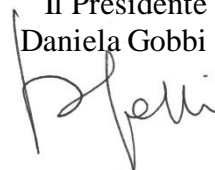
assicura

lo svolgimento dei servizi giudiziarî urgenti, inclusa la trattazione delle istanze cautelari ex artt. 47 e art 62 bis DPR 546/92.

si riserva

di procedere ad una nuova proclamazione dell'astensione dalle udienze, laddove rimangano inascoltate le richieste di AMT.

Il Presidente
Daniela Gobbi



1 Allegato:

Regolamento A.M.T. del 17/10/2003 valutato dalla Commissione di garanzia dello sciopero in data 10/12/2003 con deliberazione n.3/68, pubblicata in G.U. n. 294 del 19-12-2003 riapprovato dal Comitato Direttivo Centrale in data 3/08/2022